



trasforma il cotone... e chi dall'altra parte acquista e consuma. Assicurare una vita dignitosa a chi produce significa investire sul futuro nostro e dei nostri figli, vuol dire contribuire allo sviluppo di un'economia diffusa, equilibrata e sana, è porre un argine a flussi migratori incontrollabili provocati dalla povertà e dall'assenza di prospettive.

Coop è stata la prima catena di distribuzione a impegnarsi nel commercio equo quando nel 1995 ha presentato il caffè *Per la solidarietà*; nel 2000 ha ricevuto la certificazione Sa8000, prima in Italia e in Europa, certificazione che prevede che tutti i prodotti a marchio coop siano progettati e realizzati nel rispetto dei diritti dei lavoratori, senza impiego di lavoro di minori, senza sfruttamento in Paesi in via di sviluppo; nel 2003 i prodotti diventano *solidal coop* e quindi alle certificazioni fair trade si aggiungono le garanzie di qualità e sicurezza dei prodotti coop. I risultati sono importanti: le vendite di prodotti *solidal coop* passano dai tre milioni di euro del 2002 ai 21 milioni del 2007, cifra che le stime confermano anche per il 2008.



LE GARANZIE

FLO. Coop si avvale della certificazione internazionale Fairtrade. FLO (Fairtrade Labelling Organizations): garanzia ed esperienza di una certificazione internazionale che accoglie oltre 540 Organizzazioni di Produttori certificati che rappresentano più di un milione di agricoltori e lavoratori, in più di 50 nazioni. Fairtrade Italia, è un'associazione indipendente, senza scopo di lucro, che fa parte di FLO.

COOP. Il livello qualitativo è uguale a quello di tutti i prodotti Coop. Quando possibile, le materie prime sono da agricoltura biologica; non contengono organismi geneticamente modificati (ogm) e coloranti; prima di essere messi in commercio devono essere Approvati dai soci.

150 anni fa Darwin con la sua teoria dell'evoluzione ha cambiato la storia della scienza. Restituendoci l'importanza anche scientifica della storia. E il nostro vero ruolo nella natura.

di Maddalena Di Tolla Deflorian

Tanti auguri, Darwin

200 anni fa nasceva Charles Darwin; nel 1859 si pubblicava la sua opera più famosa "L'origine delle specie per selezione naturale": il 2009 è dunque l'anno di due anniversari centrali per la conoscenza umana. La teoria dell'evoluzione, elaborata da Darwin, ha avuto un enorme impatto nella nostra storia culturale: ha rivoluzionato la scienza e scardinato la visione occidentale del mondo, l'epistemologia stessa della natura.

La teoria dell'evoluzione ha reso possibile capire come funziona la vita, ed ha spostato la specie umana dal centro dell'universo, ricollocandola fra i milioni di forme viventi che con noi si sono coevolute nei miliardi di anni da che la vita ha avuto inizio sulla Terra.

Oggi l'evoluzionismo è vivo, come ha dimostrato il dibattito di grande livello, che ha appassionato studiosi e profani, fra i mostri sacri contemporanei della disciplina: Richard Dawkins e Stephen J. Gould, il primo un genetista di fama mondiale, il secondo un celebre paleontologo. Il dibattito in atto non mette in dubbio la teoria dell'evoluzione, al contrario ne dimostra attualità e forza. Negli anni, infatti, numerosi scienziati hanno arricchito l'evoluzionismo di nuove scoperte e oggi la nostra conoscenza dei processi della vita è progredita molto. Eppure ancora molto resta da scoprire.

Charles Darwin nacque in Inghilterra, nel 1809, da una famiglia borghese, in un ambiente vivace, i due nonni furono i fondatori della Lunar Society, un club di inventori, scienziati e pensatori. All'Università di Cambridge incontrò un professore di botanica, John S. Henslow, che fece emergere il suo profondo interesse per la natura. Nel 1831 arrivò per il giovane Darwin l'occasione della vita: l'imbarco sul brigantino Beagle, per un viaggio

di scoperta che durò quasi cinque anni, toccando le isole dell'Africa occidentale, l'America del Sud, le isole Falklands, le Galapagos, la Nuova Zelanda, l'Australia, Tahiti, la Tasmania, il Sud Africa. Tornato a casa, nell'ottobre 1836, Darwin iniziò una vita di studio; dalle sue osservazioni di viaggio, scritte e documentate, e nuovi dati raccolti successivamente, sviluppò importanti teorie sulla geologia e il fondamento di tutta la biologia: la teoria dell'evoluzione, appunto.

L'intuizione fondamentale del concetto di evoluzione (cioè la variabilità più la selezione naturale), oggi è suffragata da moltissimi dati, ma fino ad allora si pen-

sava che le specie viventi fossero sempre esistite, uguali a se stesse, con le stesse caratteristiche statiche.

La sua teoria permise di spiegare come tutte le forme di vita siano invece il frutto di una storia evolutiva iniziata almeno 3,5 miliardi di anni fa: un concetto im-

pensabile fino ad allora, legato ad un secondo concetto rivoluzionario, affermato in quegli anni dal geologo Lyell, quello del tempo profondo, cioè l'idea (suffragata dai dati geologici) che la Terra esista da miliardi di anni, un tempo necessario per lo svolgersi dell'evoluzione.

Geologia e paleontologia hanno contribuito a far comprendere che la Terra non aveva 6.000 anni, come si pensava, ma molti di più, fornendo un tassello importante al mosaico della conoscenza. Come disse il biologo evoluzionista T. Dobzansky nel 1973 "Oggi nulla in biologia ha senso se non alla luce dell'evoluzione".

Straordinaria fu la capacità di osservazione di Darwin, e il fatto che, senza conoscere la genetica, in un ambiente culturale non propriamente favorevole alle sue idee, comprese i meccanismi complessi della vita.

